**Gianluigi Goggi, *Mutilations symboliques en cause chez
Diderot: les Juifs et les Hottentots dans l'“Histoire des
deux Indes”***

Franco Piva

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/2470>

DOI: 10.4000/studifrancesi.2470

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 aprile 2016

Paginazione: 126

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Franco Piva, « Gianluigi Goggi, *Mutilations symboliques en cause chez Diderot: les Juifs et les Hottentots dans l'“Histoire des deux Indes”* », *Studi Francesi* [Online], 178 (LX | I) | 2016, online dal 01 avril 2016, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/2470> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.2470>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Gianluigi Goggi, *Mutilations symboliques en cause chez Diderot: les Juifs et les Hottentots dans l'“Histoire des deux Indes”*

Franco Piva

NOTIZIA

GIANLUIGI GOGGI, *Mutilations symboliques en cause chez Diderot: les Juifs et les Hottentots dans l'“Histoire des deux Indes”*, Pisa-Roma, Fabrizio Serra, 2014 («Historia Philosophica. An International Journal», n. 12), pp. 125-132.

- 1 L'articolo di Gianluigi Goggi, condotto con la solidissima erudizione e l'acume interpretativo al quale lo studioso ci ha da tempo abituati, prende lo spunto da un'aggiunta che Diderot ha apportato al cap. 18 della terza edizione dell'*Histoire des deux Indes* dell'abbé Raynal, e riguarda in particolare «l'amputation d'un testicule que les enfants mâles des Hottentots subissaient lors de leur initiation à l'âge mûr». L'usanza, nota grazie alla testimonianza di diversi viaggiatori, ma diversamente interpretata, diviene, nelle mani di Diderot, spunto e occasione di una riflessione più ampia, perfettamente in linea con il modo in buona parte nuovo con il quale il Filosofo di Langres stava allora rivedendo e reinterpretando molte delle usanze più celebri dell'umanità, a partire dalla circoncisione degli Ebrei, alla quale in un primo momento, e quasi istintivamente, l'operazione ottentotta è confrontata, così come essa è confrontata con le interpretazioni che ne erano state date precedentemente. Se già nel confronto con la circoncisione ebraica, e nel passaggio dall'*Encyclopédie*, dove il confronto era stato istituito, all'*Histoire des deux Indes* si assiste a un «changement de paradigme d'explication» nel senso che nell'*Histoire des deux Indes* la spiegazione ha un fondamento ormai essenzialmente sociologico, nel successivo confronto con Spinoza, di cui Diderot sta rileggendo con attenzione il *Tractatus*, la riflessione diderotiana

abbandona definitivamente «la perspective spiritualiste spinozienne» in quanto, sia nella lettura della circoncisione degli Ebrei che nell'eccisione testicolare degli Ottentotti, il suo argomentare prende, come fa notare Gianluigi Goggi, «un caractère [decisamente] sociologique ou anthropologique, visant à souligner la modalité ou la façon dont se fait, s'articule et se développe un processus de socialisation naturelle qui s'appuie sur la création et l'élaboration de signes ou symboles socialement reconnus». Questo non gli impedisce tuttavia di trovare in Spinoza un alleato importante nella lotta che lo oppone al suo ex-amico Rousseau. «En insistant sur le caractère naturel du processus de formation de la société et en niant par là la coupure nature/société», Diderot, fa infatti ancora osservare Goggi, «semble bien reprendre la position fondamentale de Spinoza sur la naissance de la société. Cela est prouvé par la polémique qu'il mènera sur ce sujet contre Rousseau dans la troisième édition de l'*Histoire des deux Indes*, polémique dans laquelle la référence à Spinoza est assez évidente».